

Alleanza Cooperative: Canada l'altro volto dell'America

scritto da Redazione Wine Meridian | 26 Aprile 2017



Se nel mercato degli Stati Uniti soffiano i venti delle minacce protezionistiche annunciate dal Presidente Trump, nel nord America c'è un altro mercato, quello canadese, che sorride alle aziende italiane che esportano il vino. Secondo gli ultimi dati Ismea, con 4,1 milioni di ettolitri, il Canada è il sesto mercato nel mondo per importazione di vino e il secondo per velocità di crescita nel mondo. Nel 2018 è prevista un'ulteriore crescita di oltre 10 punti percentuale. L'Italia è attualmente il primo paese esportatore in volumi, con 730.000 ettolitri, il terzo dopo Usa e Francia per i ricavi, che hanno raggiunto nel 2016 la cifra di 330 milioni di euro.

Come spiegato a margine dello scorso Vinitaly da Ruenza Santandrea, Coordinatrice del Settore Vitivinicolo

dell'Alleanza delle Cooperative, il Canada "è un paese con una situazione politica stabile che ad oggi offre diverse condizioni favorevoli per un incremento della nostra quota export".

Inoltre, il recente accordo commerciale siglato tra il Canada e l'Unione Europea ha contribuito a creare condizioni ancora più favorevoli per l'export dei nostri vini. Con l'entrata in vigore del Ceta, sono stati aboliti infatti i dazi e rimosse altre rilevanti barriere commerciali. Pur permanendo ancora la distribuzione dei vini attraverso la rete di monopoli esistenti nelle varie province, il sistema di vendita, grazie all'accordo, vedrà alcuni miglioramenti rispetto alla situazione attuale.

L'accordo tra Europa e Canada conferma inoltre la tutela delle Dop e Igp, già prevista da un accordo in vigore dal 2003, il Wine and spirits drinks agreement, che è stato ora incluso nel Ceta.

"Per il sistema vitivinicolo cooperativo" ha spiegato ancora Santandrea "è sicuramente un aspetto positivo che nel mercato canadese le nostre produzioni a denominazioni siano tutelate, dal momento che la cooperazione detiene complessivamente una quota pari al 52% delle Dop italiane e del 65% delle Igp". Tra le quote principali, spicca l'80% del Soave Doc, il 62% della Valpolicella, il 50% del Prosecco, il 90% delle doc trentine e del Lambrusco.

Con 498 cantine cooperative, 148mila soci aderenti, 9.000 occupati e un giro d'affari di 4,3 miliardi pari al 40% del totale del fatturato vino nazionale, la cooperazione vitivinicola è un comparto particolarmente performante che vede ben 8 cooperative con fatturati superiori a 100 milioni di euro e che rappresenta il 58% della produzione vinicola media del nostro Paese. Il fatturato derivante dall'export è di 1,8 miliardi di euro, pari al 42% del fatturato delle cooperative vitivinicole e a circa un terzo di tutto il vino italiano commercializzato all'estero (5,6 miliardi di euro,

dato 2016).